

Chers professeurs, chers invités, chers amis,

Je commence mon discours en remerciant de la part de tout le monde tout d'abord les coordinateurs du Master CLE, Mme Soncini, M. Hartmann, M. Schnyder et M. Fréris pour la conception de cette formation internationale. Nous remercions également Lucia Manservisi, Chadi Hamzavi, Sofia Furlari e Olympia Antoniadu pour l'efficacité administrative et la gentillesse qu'elles nous ont accordé pendant ces deux années.

Nous remercions tous qui ont participé à l'organisation de ce programme pour l'initiative de rassembler des jeunes de partout dans monde et pour nous avoir offert une formation d'excellence, mais principalement pour nous avoir donné l'opportunité unique de construire des liens d'amitié qui ne s'effaceront pas facilement et pour nous avoir appris des langues qui nous ouvriront les portes pour de nouvelles rencontres. Je vous remercie précisément pour cette possibilité, celle de la rencontre, pour la chance d'avoir connu et vécu d'autres formes de penser, d'écrire, d'étudier, mais surtout d'être au monde. J'avoue que cela n'a pas été toujours facile et on a même quelquefois, ou même souvent, pleuré. Mais il y avait toujours quelqu'un là pour nous dire, avec les accents les plus divers, « ça va aller ».

Ringrazio gli amici per tutto quello che mi hanno insegnato di questo grande mondo. Per esempio: mi ricordo di una sera in cui ero con un Albanese e uno Svizzero in Piazza Verdi, ascoltandoli parlare della Guerra dei Balcani, discutendo la storia, le motivazioni, le ingiustizie. Avevo già sentito discorsi sulla stessa storia l'anno scorso a Strasburgo, ma dalla bocca di un Serbo e, sentendola di nuovo, questa volta da un Albanese, io pensavo solo che a me sapere i dettagli politici di questa brutta guerra non importava tanto. Ciò che mi colpiva e mi faceva sorridere era che adesso eravamo lì e che io li ascoltavo. Durante questi due anni ho vissuto dei bellissimi incontri come questi e quasi quasi non avevo bisogno di libri perché avevo la storia davanti a me, intorno ad una birra ed eravamo in pace. Sono stata circondata da persone che mi potevano parlare di cose di tutto il mondo, perché le avevano vissute. Attraverso loro ho visto tanti mondi, con loro ho mangiato così bene (ricordo particolarmente la Pasta Nasseriana, i sushis di Luna, les quiches de Teo et les délices de Sandy)!

Mi piace pensare che noi, qui, non rappresentiamo i nostri paesi. Siamo semplicemente persone diverse che si sono incontrate e che hanno imparato a volersi tanto bene dopo lunghi viaggi partendo da luoghi che si chiamano l'Italia, la Francia, la Grecia, la Romania, la Svizzera, la Serbia, l'Albania, la Macedonia, la Georgia, l'Ucraina, la Russia, l'Iran, l'Indonesia, la Cina, il Messico, la Colombia, l'Argentina e il Brasile. Se un giorno abbiamo avuto paura di perdere o di indebolire le nostre identità andando altrove e parlando altre lingue, credo profondamente e sempre di più che anche con tutti i dubbi che ci possono colpire, non perdiamo mai noi stessi e l'incontro con l'altro può solo aggiungere valori incalcolabili. Diventiamo un insieme di tutte le persone che

abbiamo conosciuto perché abbiamo accolto in noi stessi quanto di bello abbiamo visto negli altri.

Ho riso tanto e ho amato tanto. In questo contesto universitario così formale mi permetto di parlare infine con leggerezza e di parlare d'amore: perché alla fine è questo che abbiamo creato e vissuto; perché di tutti questi movimenti globali, l'amore è il più importante e l'unico che ci può portare ad una migliore comprensione del mondo; perché più che dentro le aule, la letteratura l'ho vista da più vicino, corpo a corpo, mentre leggevo i racconti di Raúl, sentivo Jessica parlare così passionatamente delle cose bellissime che aveva visto, guardavo con gli occhi aperti le lezioni magistrali di Martín e Aureo.

Je me tourne une fois de plus vers nos professeurs et je les remercie encore une fois de cette possibilité. Sas epharistúme pu mas dehtíkate sto spíti sas, sas epharistúme jia ti filoxenía, ti filía ke ti agápi, c'est-à-dire, nous vous remercions de nous avoir accueillis dans votre maison, nous vous remercions de l'hospitalité, de l'amitié et de l'amour.

Quanto quanto è stato bello, ragazzi. Grazie. Merci. Efaristò. Obrigada. À ceux qui finissent comme moi ce parcours aujourd'hui, je vous souhaite une très belle continuation. À ceux qui ont encore une année à suivre, forza e coraggio, «ça va aller» ! Et à très bientôt !